



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalioionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalioionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

Pentecoste

19 maggio 2013

A differenza di quello che è capitato per tanto tempo nella vita ordinaria della nostra comunità cristiana, per la prima comunità cristiana la Pentecoste è stato subito considerato un evento importante e decisivo. Ne è prova l'annotazione posta da Luca all'inizio del testo degli Atti, che ci è stato proposto nella prima lettura: «*mentre stava compendosi il giorno di Pentecoste*».

È un'espressione che Luca - nei suoi scritti - utilizza solo per fare riferimento a eventi che hanno segnato le grandi svolte della storia della salvezza. In particolare, in *Lc* 2,6: la nascita di Gesù; in *Lc* 9,51: Gesù che si dirige decisamente verso Gerusalemme, luogo del compimento della nuova Alleanza.

Ma, perché Luca ritiene così importante quello che è accaduto nel giorno di Pentecoste? Cosa è avvenuto di tanto decisivo?

Il riferimento al vento e al fuoco è riferimento a immagini attraverso le quali Luca stesso cerca di esprimere l'accaduto e gli effetti provocati da quell'evento. Il giorno di Pentecoste si è realizzata la promessa fatta da Gesù (*At* 1,7s): «... *avrete la forza dello Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme ...*».

Nel Vangelo di oggi è Gesù stesso a presentarci la figura l'azione dello Spirito Santo: «... *egli vi guiderà alla verità tutta intera (Gv16,13) - ... vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto*» (*Gv* 14,26).

Il teologo e martire luterano Dietrich Bonhoeffer, commenta così questo brano: "Ogni ammaestramento dello Spirito rimane legato alla Parola di Gesù. Il nuovo si fonda così sul l'antico. All'ammaestramento subentra così il ricordo. Se vi fosse solo il ricordo nella Chiesa, allora essa sarebbe vittima di un morto passato; se vi fosse soltanto l'insegnamento senza il ricordo, sarebbe consegnata all'entusiasmo. Così lo Spirito Santo, come il vero consolatore della comunità, fa entrambe le cose, guida quest'ultima in avanti e la tiene ferma in Gesù».

Così, il primo grande dono che riceve la comunità di Pentecoste è la risposta alla preghiera che il pio israelita rivolgeva di continuo a Javhè, con il salmo 25,5: «*guidami nella tua verità e istruiscimi*».

E l'effetto conseguente alla realizzazione di questa promessa e alla discesa dello Spirito Santo è che la comunità del Risorto - proprio perché legata a Cristo - diventa capace di ricucire il dramma realizzatosi a Babele: lì, gente con un'unica lingua non riesce a comunicare; qui, a Gerusalemme, ricevuto lo Spirito, c'è gente di origini e con lingue diverse che riesce a capirsi ed a comunicare.

Tutto ciò diventa realtà anche per noi solo se oggi, solennità della Pentecoste, come comunità del Risorto accogliamo l'invito di Paolo: «*Camminate secondo lo*



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

Spirito ... frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé» (Gal 5, 16.22a.25).

Se l'azione dello Spirito è così concreta e porta con sé questi frutti, noi, Comunità nata dalla Pentecoste, dobbiamo domandarci: “cosa facciamo per dare continuità all’azione dello Spirito di Dio? Cosa facciamo per rendere presenti e vive nelle nostre scelte e nei nostri progetti, le esigenze dello Spirito Santo? Esigenze di grande impatto per la vita dei singoli e per quella della comunità?”

Lo Spirito Santo che raggiunge la Chiesa di Cristo a pentecoste è lo Spirito che trasforma il caos dei nostri sentimenti in armonia, rispettosa e fedele; porta e ci aiuta a portare realisticamente a compimento i nostri progetti; semina dentro di noi una sana inquietudine, che non è inutile frenesia e deleteria insoddisfazione ma febbre di ricerca e di attesa. Lo Spirito del Signore che inonda la Chiesa di Cristo a Pentecoste ci spinge verso gli orizzonti non sempre umanamente rasserenanti di Dio e, proprio per questo, ci impedisce di fermarci nell’inerzia, nell’abitudine, nella miseria, nell’angustia dell’egoismo e delle piccole cose. Solo lo Spirito di Dio, accolto nelle nostre comunità può trasformare le nostre pie combriccole in comunità vive nelle quali chi incontriamo non è un concorrente ma un fratello.

Insomma, a Pentecoste nasce una Chiesa di uomini liberi dalla paura, dai pregiudizi e dalle divisioni e pronta a spendersi con passione e con coraggio per vivere ed educare a vivere la vita buona del Vangelo.

✠ don Nunzio

*O intensa Luce del mio Dio,
vieni in mio aiuto:
insegnami a parlare,
aiutami a tacere,
dirigimi nel camminare,
arrestami per sostare presso di Te,
affinché ogni parola detta o taciuta,
ogni passo fatto o respinto,
tutto sia nella perfetta volontà di Dio.
Tutti i tuoi caldi raggi,
o Luce divina,
mi diano l'equilibrio dei santi.*

(dalla Spiritualità del Movimento Carismatico di Assisi)